

“A Torre Annunziata accertati i condizionamenti della camorra”

Il governo sullo scioglimento del Comune: compromesso il buon andamento amministrativo
L'ex sindaco: “La nostra è una comunità perbene, serve una riflessione seria da parte di tutti”

di **DARIO DEL PORTO**

Fortapàsc sta per venire giù ma a Torre Annunziata la democrazia è sempre sotto tutela. Nella città raccontata da Giancarlo Siani anche l'ultima giunta, quella guidata dal sindaco, voluto dal Pd, Corrado Cuccurullo, va a casa per “accertati condizionamenti da parte della criminalità organizzata che compromettono il buon andamento dell'azione amministrativa”.

È il secondo scioglimento consecutivo per infiltrazioni mafiose e stavolta il provvedimento del consiglio dei ministri si può definire annunciato, alla luce del duro j'accuse pronunciato dal procuratore Nunzio Fragiasso esattamente un mese fa. Il 5 maggio, nel giorno dell'inizio dell'abbattimento di Palazzo Fienga, la storica roccaforte del clan Gionta di cui Siani scriveva nei suoi articoli sul *Mattino* prima di essere ammazzato dalla camorra il 23 settembre 1985, il procuratore aveva denunciato «troppe ombre e poche luci» nella gestione della cosa pubblica torrese. Frasi che avevano spinto il sindaco Cuccurullo alle dimissioni, ma che tornano prepotentemente d'attualità. Le motivazioni saranno pubblicate nelle prossime ore. Nelle carte vengono affrontati diversi capito-



Il Comune di Torre Annunziata

li, con riferimenti a nomine, parentele, beni confiscati, riti inquinati dalle cosche come la processione della Madonna della Neve.

Frangiasso, magistrato di grande esperienza, già pm di punta della Tangentopoli napoletana, non commenta la mossa del governo. Ma lo scioglimento conferma che evidentemente le sue considerazioni erano tutt'altro che campate in aria. Non si sottrae invece l'ex sindaco

Cuccurullo. Il professore di Economia prestato alla politica parla di una decisione che «lascia profonda amarezza, personale e collettiva. Torre Annunziata è una comunità composta in larga parte da persone perbene, famiglie, lavoratori, giovani, associazioni e imprese che ogni giorno contribuiscono, con impegno e dignità, alla vita della città. Per questo va respinta ogni impropria sovrapposizione tra la presen-

za della criminalità organizzata e l'identità autentica della nostra comunità».

L'ex sindaco attende «di conoscere le motivazioni del provvedimento» e rivendica di aver «in questi anni sempre assicurato piena collaborazione alle forze dell'ordine, all'autorità giudiziaria e a tutte le istituzioni preposte alla tutela della legalità, operando nel rispetto dei rispettivi ruoli». Ma oggi il caso è soprattutto politico. Nella seduta di giovedì, il

Nelle carte ricostruiti diversi capitoli: nomine, parentele, beni confiscati, riti inquinati dalle cosche come la processione della Madonna della Neve

consiglio dei ministri ha decretato anche lo scioglimento di un altro comune campano, quello di Sarno, e si attende la decisione su Castellammare di Stabia, altro comune amministrato dal centrosinistra con il sindaco Luigi Vicinanza, dove la commissione d'accesso ha concluso il suo lavoro. Per questo Cuccurullo argomenta: «Il secondo scioglimento consecutivo del Consiglio comunale e la terza commissione di accesso

in successione rappresentano un dato grave, che impone una riflessione seria da parte di tutti. Significa che qualcosa, nel rapporto tra istituzioni, territorio e processi amministrativi, non ha funzionato come avrebbe dovuto. Torre Annunziata - aggiunge - merita stabilità istituzionale, continuità amministrativa e la possibilità di portare avanti i percorsi di sviluppo attesi da anni. Merita, soprattutto, l'attenzione e la collaborazione di tutte le istituzioni, perché solo attraverso un impegno condiviso sarà possibile restituire fiducia, prospettiva e dignità alla città».

La politica intanto comincia a porsi qualche domanda. «Anche il più onesto dei sindaci può trovarsi a fare i conti con un sistema già compromesso, non è sufficiente azzerare la rappresentanza politica: bisogna intervenire con altrettanta decisione sui dirigenti e sull'apparato amministrativo», sottolinea la senatrice del Pd Valeria Valente. Il deputato Avs Francesco Borrelli invoca «controlli rigorosi sulle candidature, trasparenza assoluta negli enti locali». I pentastellati Salvatore Micillo, Carmela Auriemma, Orfeo Mazzella e Luigi Nave auspicano «un maggiore impegno da parte della politica e delle istituzioni». Ora si attendono i commissari. Abbattuto Fortapàsc, a Torre Annunziata ora bisogna ricostruire l'amministrazione.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Castellammare, lunga attesa Vicinanza: “Continuo a lavorare il vuoto favorisce la criminalità”

di **MARIELLA PARMENDOLA**

Prima a Torre Annunziata, ventisei giorni dopo a Castellammare di Stabia. A inizio gennaio il pool di funzionari del prefetto Michele Di Bari arriva nel Comune torrese per verificare se il clan Gionta avesse condizionato il voto e gli atti della giunta del professore di economia Corrado Cuccurullo. Il 29 gennaio un'altra commissione, con la stessa missione, arriva al municipio di Castellammare di Stabia. Inviata dopo un'inchiesta della Dda che ha coinvolto due consiglieri della maggioranza a sostegno del sindaco Luigi Vicinanza. Che poi si sono dimessi in attesa dell'esito delle indagini.

Sciolta giovedì dal Consiglio dei ministri l'amministrazione di centrosinistra di Torre Annunziata per infiltrazioni camorristiche, la notizia è rimbalzata rapidamente nella vicina Castellammare. Una città in attesa dell'esito delle verifiche ora contenute in una relazione arrivata

Dopo il comune torrese, imminente la decisione del governo. Il sindaco oggi inaugura Villa Gabola, un parco pubblico

al Viminale. A breve sarà di nuovo il governo Meloni a decidere del destino dell'esperienza di un sindaco della società civile alla guida del campo largo.

«Io sono sempre al Comune, continuo a lavorare. È il mio mood. Non è attaccamento alla poltrona. Sono convinto che un vuoto di potere favorisce la criminalità organizzata», ripete ancora una volta ieri Vicinanza.

Tornate al voto insieme dopo uno scioglimento per camorra, le due città hanno condiviso lo stesso clima di tensione. E lo strappo con il Pd, il partito che ha scelto i due sindaci appena due anni fa. Era la primavera del 2024. «Il Pd ci ha lasciato soli per lotte interne», ha attaccato il giornalista stabiese nelle scorse

settimane. Negli ultimi giorni non ci torna su. «Resterò al Comune fino all'ultimo minuto, dovesse essere oggi o la fine della consiliatura. Nel frattempo proseguiamo il nostro lavoro. La maggioranza è con me», ribadisce Vicinanza. Compresi i quattro consiglieri comunali del Pd che non hanno seguito il partito nelle decisioni di chiudere con l'esperienza stabiese. «Abbiamo approvato documenti urbanistici importanti solo una settimana fa», sottolinea il giornalista che indossando la fascia tricolore ha dato inizio alla sua prima esperienza politica. «E ora abbiamo un weekend pieno di impegni», dice consultando l'agenda. Intanto, seguendo la road map che ha segnato l'epilogo di Torre Annunziata, tra massimo quindici giorni Castellammare dovrebbe conoscere il verdetto sull'esame effettuato dagli 007 della prefettura su un doppio fronte. Sotto osservazione l'elezione dei consiglieri comunali e gli atti del Comune. Di voto condizionato dalla camorra a Castellammare ha parlato l'europarlamentare del Pd Sandro Ruotolo, al-



Palazzo Farnese, sede del municipio di Castellammare di Stabia

l'epoca capolista dem alle amministrazioni e poi consigliere dimissionario in rottura con Vicinanza.

«Rivendico i risultati ottenuti in città, ogni recupero di un'area degradata è un pezzo sottratto alla criminalità organizzata», spiega il sindaco. E racconta che oggi sarà a Villa Gabola, una struttura chiusa da decenni con il suo parco verde in un quartiere popolare. «Saremo lì con i bambini. Un'apertura straordinaria. Poi abbiamo un bando pronto per una gestione da affidare a gruppi di associazioni per accogliere studenti. È tutto digitale, dopo lavori durati pochissimo. Sono iniziati a settembre 2024».

Domani invece sulla spiaggia le Olimpiadi della legalità, «saranno di nuovo i ragazzi protagonisti». Dal-

le 10 alle 18 spazio ai giovani atleti impegnati in partite di basket, calcio, tennis, pattinaggio, arti marziali. «La nostra spiaggia è un'attrazione per gli stabiesi e i turisti. Ci dà potenzialità enormi. Il water front diventa un villaggio dello sport, altra risposta per educare i ragazzi tenendoli lontani dalla violenza e la criminalità organizzata». E sulla spiaggia in villa comunale che Vicinanza ha speso molte energie. «Il mare pulito non è un mio merito, è un risultato della Regione Campania e dell'assessore Casillo. Ma l'aver voluto che la spiaggia resti pubblica e averla valorizzata è stato il mio principale obiettivo», conclude il sindaco. Un importante risultato ottenuto, comunque vada.

© RIPRODUZIONE RISERVATA